



CITTA' DI TORINO

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
Finanziario
2017/2018/2019

Allegato n 2 alla deliberazione n. mecc. 2017/00884/024

Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi
articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO
2017-2019**

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento
Consiglio Comunale

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

L'esercizio 2016 ha rappresentato il momento centrale per l'entrata a regime della riforma contabile per gli Enti territoriali che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. previsione dei nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale; e predisposizione del bilancio consolidato;
5. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Adempimenti che si sono aggiunti a quelli già previsti per il 2015, riguardanti principalmente l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, con il conseguente riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, nonché l'individuazione e corretta applicazione del fondo pluriennale vincolato e del "fondo crediti di dubbia esigibilità".

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita "la nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La struttura del bilancio è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente; la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Per la redazione del bilancio di previsione 2016/2018 è stata effettuata una puntuale verifica delle voci di spesa e entrata in coerenza con la classificazione prevista dal D.Lgs. 118/2011. Questa riclassificazione rende non confrontabili, in particolare nella parte spesa, i dati del 2016 con quelli del 2015.

Relativamente alla entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita da titoli e tipologie.

Gli argomenti illustrati e analizzati nelle pagine che seguono riguardano:

- il DUP
- il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016
- gli equilibri di bilancio
- i servizi per conto terzi
- il FCDDE
- altri fondi

- spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione
- il rispetto dei vincoli di Finanza Pubblica (ex Patto di Stabilità)
- indebitamento
- i contratti derivati
- le fidejussioni prestate a favore di terzi
- parametri di deficitarietà
- società partecipate inserite nel perimetro di consolidamento

IL DUP

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e rappresenta lo strumento per determinare le linee guida strategiche ed operative. Poiché rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, deve essere redatto e approvato prima del Bilancio.

Il DUP si compone di due sezioni

- La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee strategiche di mandato, individuandone gli indirizzi, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- La sezione operativa contiene la programmazione operativa dell'ente, con un orizzonte temporale coincidente con quello del bilancio di previsione (triennale).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Nella pagina seguente viene riportata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	370.356.286,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	100.099.647,88
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	2.419.972.405,32
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	2.367.064.187,07
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	42.711.050,70
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	22.412.150,18
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	503.065.251,89
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 ⁽¹⁾	84.274.035,05
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 ⁽²⁾	418.791.216,84

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 ⁽⁴⁾	575.119.859,04
	Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	262.960,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	201.000,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	24.960.764,01
	B) Totale parte accantonata	600.544.583,05
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.203.312,18
	Vincoli derivanti da trasferimenti	61.508.193,50
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	38.968.038,41
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.547.534,81
	Altri vincoli da specificare	
	C) Totale parte vincolata	110.227.078,90
Parte destinata agli investimenti		12.446.603,48
	D) Totale destinata agli investimenti	12.446.603,48
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	304.427.048,59
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento N e N-1.

(1)

Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.

(2)

Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3)

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4)

Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.

(5)

Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.

(6)

In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Con riguardo agli equilibri di bilancio occorre ricordare che è necessario rispettare:

- Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale è sinteticamente esposta nella tabella che segue dalla quale si evince il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 TUEL).

ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	84.274.035,05	25.293.194,96	11.837.005,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	825.869.183,78	827.569.183,78	827.469.183,78
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	136.692.830,97	115.972.811,46	112.753.029,93
Titolo 3 – Entrate extratributarie	313.732.626,21	293.009.133,33	292.589.673,33
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	116.012.589,07	82.961.965,74	50.171.501,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	54.118.000,00	40.461.000,00	40.461.000,00
Totale entrate finali	1.446.425.230,03	1.359.974.094,31	1.323.444.388,04
Titolo 6 – Accensione di prestiti	37.869.000,00	49.215.898,00	43.840.487,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	564.541.726,00	564.491.726,00	564.491.726,00
Totale Titoli	3.048.835.956,03	2.973.681.718,31	2.931.776.601,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.133.109.991,08	2.998.974.913,27	2.943.613.606,04

SPESE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Disavanzo di amministrazione	11.200.726,00	11.200.726,00	11.200.726,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.168.260.777,54	1.115.070.130,00	1.105.001.149,04
- di cui fondo pluriennale vincolato	12.785.363,43	11.837.005,00	11.416.962,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	192.052.544,54	123.690.695,27	73.172.988,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	12.507.831,53	0.00	0.00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	54.040.500,00	40.500.000,00	40.500.000,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	116.012.589,07	82.961.965,74	50.171.501,00
Totale spese finali	1.414.353.822,08	1.279.260.825,27	1.218.674.137,04
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	143.013.717,00	144.021.636,00	149.247.017,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	564.541.726,00	564.491.726,00	564.491.726,00
Totale Titoli	3.121.909.265,08	2.987.774.187,27	2.932.412.880,04
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.133.109.991,08	2.998.974.913,27	2.943.613.606,04

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		23.288.630,58	12.785.363,43	11.837.005,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		11.200.726,00	11.200.726,00	11.200.726,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.276.294.640,96 0,00	1.236.551.128,57 0,00	1.232.811.887,04 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		1.168.260.777,54 12.785.363,43 71.000.000,00	1.115.070.130,00 11.837.005,00 81.135.000,00	1.105.001.149,04 11.416.962,00 95.189.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		500.000,00	500.000,00	500.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		143.013.717,00 730.000,00 13.292.729,00	144.021.636,00 456.000,00 13.587.240,00	149.247.017,00 300.000,00 13.889.715,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	23.391.949,00	21.456.000,00	21.300.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		37.391.949,00 730.000,00	21.456.000,00 456.000,00	21.300.000,00 300.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		14.000.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾ O=G+H+I-L+M			-	-	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		60.985.404,47	12.507.831,53	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		207.999.589,07	172.638.863,74	134.472.988,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		23.391.949,00	21.456.000,00	21.300.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		53.657.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		192.052.544,54 12.507.831,53	123.690.695,27 -	73.172.988,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		14.040.500,00	500.000,00	500.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		500.000,00	500.000,00	500.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			- 13.657.000,00	0,00	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		53.657.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			-	-	-

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

I servizi per conto terzi

Le partite di giro evidenziano rispetto al passato un notevole incremento, determinato in massima parte da due novità normative:

- le nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dalla Legge di Stabilità del 2015, prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorchè non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA devono versare direttamente all'erario l'imposta del valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L'introduzione dello "split payment" interessa le partite di giro.
- nuova contabilizzazione dell'utilizzo delle somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL. Dal 1° gennaio 2015 i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate effettuati dal tesoriere ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. 267/2000 vengono contabilizzate con scritture finanziarie inserite nei servizi per conto terzi.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità - principi

E' una delle novità di maggior rilievo introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato, il quale prevede un accantonamento obbligatorio al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (es. le sanzioni amministrative al codice della strada, ecc.); infatti, per tali entrate è vietato il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il F.C.D.E. è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile di cui sopra e dall'esempio n. 5, con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione:

- alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- alla loro natura;
- alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Nel bilancio di previsione occorre:

- 1) individuare le tipologie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi approvati (nel primo esercizio di adozione del nuovo principio si fa riferimento agli incassi in c/competenza ed in c/residui);
- 3) determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2).

Le medesime percentuali sono utilizzate anche per la determinazione del F.C.D.E. stanziato in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

In base al comma 509, art. 1 della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), l'Ente ha accantonato nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi contabili, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2016, il 55% a titolo di F.C.D.E. per un importo pari ad euro 56.277.015,00. Successivamente, in occasione dell'assestamento generale definitivo, l'importo è stato incrementato e risultava pari ad euro 60.277.014,49. Nel terzo esercizio, la percentuale di accantonamento dovrà essere del 70%, nel quarto esercizio almeno dell'85% e, infine, nel quinto esercizio del 100%.

Le tipologie di entrate considerate dalla Città di Torino, ai fini del calcolo dell'accantonamento, sono state le seguenti:

- Imposte esercizi precedenti;
- Tributi esercizi precedenti;
- Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani;
- CIMP;
- Recupero evasione CIMP;
- Infrazione norme tributarie;
- Circolazione stradale: sanzioni pecuniarie e recupero spese procedura;
- Canoni diversi;
- Proventi refezione scolastica;
- Sanzioni pecuniarie per contravvenzioni ai regolamenti municipali, alle leggi sul commercio e ad altre leggi in materia;
- Fitti attivi di immobili;
- Canone occupazione suolo aree pubbliche;
- Recupero evasione canone occupazione suolo aree pubbliche;
- Interessi attivi.

Inoltre, l'Ente ha ritenuto di procedere all'accantonamento principalmente dove l'incidenza percentuale delle riscossioni in c/competenza e in conto/residui rispetto agli accertamenti in c/competenza fosse inferiore al 90%.

Nell'esercizio 2017, in base al comma 509, art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), l'Ente, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, avrebbe dovuto

accantonare il 70% a titolo di F.C.D.E. per un importo pari ad euro 67.360.004,77, ma, in un'ottica di maggiore salvaguardia degli equilibri di bilancio, ha ritenuto congruo effettuare un accantonamento superiore pari ad euro 71.000.000,00.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2017

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	257.477.449,00	30.290.448,01	30.290.448,01	11,76%
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	257.477.449,00	30.290.448,01	30.290.448,01	11,76%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	-
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	-	-	-	-
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	-	-	-	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	257.477.449,00	30.290.448,01	30.290.448,01	11,76%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	-
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	-	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	87.543.195,00	8.130.769,25	8.130.769,25	9,29%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	113.184.000,00	27.892.132,80	31.532.128,03	27,86%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.402.888,76	1.046.654,71	1.046.654,71	23,77%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-	-
3000000	TOTALE TITOLO 3	205.130.083,76	37.069.556,76	40.709.551,99	19,85%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	-	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	-
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	-	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	-
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-
4000000	TOTALE TITOLO 4	-	-	-	-
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	462.607.532,76	67.360.004,77	71.000.000,00	15,35%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	462.607.532,76	67.360.004,77	71.000.000,00	15,35%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	0,00%

Altri fondi

Altro fondo che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria introduce è il “fondo contenziosi” da stanziarsi a copertura del rischio che potrebbe verificarsi nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento delle spese. Poiché l’obbligazione passiva è condizionata al verificarsi di un evento (l’esito del giudizio o del ricorso), non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l’ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell’esercizio le relative spese che, ai fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione, che dovrà essere accantonato per la copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

Particolare attenzione merita l’obbligo già in vigore dal 2015 di costituire un accantonamento per le perdite della società partecipate. Il principio alla base di questa disposizione è che le PA locali debbano essere responsabili per tali perdita, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Infine, in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 è stato costituito apposito “Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco” che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un’economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Nell’ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo, peculiare e fondamentale è certamente costituito dal “fondo pluriennale vincolato” e conseguentemente del criterio dell’esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un “un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata”.

Si tratta di una grandezza, costituita e gestita separatamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, che svolge alcune funzioni fondamentali nell’ambito della nuova contabilità armonizzata:

- 1) garantire la copertura finanziaria (integrale) delle spese imputate agli esercizi sulla base del criterio dell’esigibilità;
- 2) assicurare il mantenimento della correlazione tra le fonti di finanziamento e gli impegni a destinazione vincolata a prescindere dall’esercizio o dagli esercizi di imputazione delle spese.

Investimenti e FPV

Una prima tipica operazione da cui scaturisce l’esigenza di alimentare il fondo pluriennale vincolato è rappresentato dalla realizzazione degli investimenti, nell’ipotesi che la spesa relativa sia in tutto o in parte esigibile in esercizi successivi rispetto a quello in cui è avvenuto l’accertamento dell’entrata (sempre secondo il criterio dell’esigibilità).

Al momento dell’attivazione, infatti, l’utilizzo del fondo pluriennale vincolato garantisce l’accantonamento delle risorse necessarie per la “copertura” degli stati di avanzamento lavori che diventeranno esigibili successivamente, rispettando altresì quanto disposto dal nuovo articolo 200 del TUEL (come modificato dal D.Lgs 126/2014), secondo cui “per attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell’attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l’effettuazione della complessiva spesa dell’investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell’elenco del piano delle opere pubbliche”.

Complessivamente il 2017 prevede la contrazione di mutui per un importo di 37,9 milioni per finanziare in massima parte, manutenzione straordinaria del patrimonio comunale. Si prevede

inoltre di utilizzare oneri di urbanizzazione per manutenzioni straordinarie per 6,7 milioni. Infine, mediante l'utilizzo di entrate straordinarie pari a 35 milioni, vengono finanziati, tra le altre cose, 12 milioni per le fondazioni culturali e circa 22,5 milioni per i contributi in conto investimenti alle aziende di trasporto.

Una seconda tipologia di fattispecie da cui può sorgere l'esigenza di utilizzare il fondo pluriennale vincolato è correlata alla gestione delle entrate correnti a specifica destinazione (come trasferimenti finalizzati), ovviamente sempre con la condizione che le spese risultino esigibili in un esercizio successivo rispetto all'entrata. In questo caso, l'obiettivo prioritariamente perseguito è rappresentato dall'esigenza di assicurare il rispetto dei vincoli di destinazione, mantenendo la correlazione tra la spesa e la fonte di finanziamento, anche in chiave temporale in funzione dell'imputazione contabile eseguita delle poste.

In aggiunta, l'utilizzazione e costituzione del fondo pluriennale vincolato si rende indispensabile laddove richiesto esplicitamente dai principi contabili, anche in assenza di specifico vincolo di destinazione caratterizzante le entrate, ovviamente laddove la spesa sia collocata contabilmente in un esercizio successivo rispetto a quello di assunzione del provvedimento di impegno.

E' il caso, ad esempio, del fondo incentivante del personale, per cui il principio contabile prevede che la quota esigibile nell'esercizio successivo a quello di riferimento (in quanto correlata alla produttività ed ai conseguenti meccanismi di valutazione della performance) sia allocata, nella prima annualità, proprio nel fondo pluriennale vincolato, allo scopo di garantire la certezza del correlato finanziamento.

Spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione

Il comma 737 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge Finanziaria 2016) che prevede per il 2016 e il 2017 la possibilità di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per finanziare in parte corrente, per una quota del 100% le spese di manutenzione del verde, delle strade e del patrimonio comunale e le spese di progettazione di opere pubbliche.

Nel bilancio del 2017 è previsto il finanziamento mediante l'utilizzo delle entrate sopradescritte, delle spese elencate nel prospetto che segue:

SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA	finanziata con Oneri
DIREZIONE SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA PUBBLICA	
Edilizia per la Cultura	500.000
Edilizia Abitativa Pubblica	125.000
Edilizia per il Sociale	355.000
Edilizia Sportiva	820.154
Infrastrutture per il Commercio	380.384
Edilizia Scolastica	2.428.050
Sistema Sicurezza	250.000
Totale	4.858.588
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	
SUOLO E PARCHEGGI	1.440.000
PONTI-VIE D'ACQUA –INFRASTRUTTURE	585.000
TOTALI	2.025.000
DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI PATRIMONIO E VERDE	
Edifici Municipali	938.100
Verde Gestione	1.542.435
Gestione automezzi	100.000
Direzione	150.000
Grandi opere del verde	150.000
TOTALI	2.880.535
TOTALE SETTORI TECNICI	9.764.123
PROGETTAZIONE	
Incentivi	442.348
PARTECIPAZIONI COMUNALI	
Manutenzione impianti elettrici	9.843.929
Manutenzione impianti termici	6.115.774
Manutenzione impianti semaforici	3.000.000
Manutenzione illuminazione pubblica	5.040.000
Manutenzione caldaie	409.093
Manutenzione impianti elettrici manifestazioni	224.000
TOTALI	24.632.796
SERVIZI EDUCATIVI	
Manutenzione ordinaria	7.500
TOTALE	7.500
CIRCOSCRIZIONI	
Manutenzione verde circoscrizionale	1.815.182
TOTALE	1.815.182
TOTALE oneri di urbanizzazione che finanziano spesa corrente	36.661.949

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Dopo 17 anni di vigenza, dal 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. La novità è contenuta nei comma da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge di Stabilità 2016 ed applica parzialmente le novità della legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	23.288.630,58	12.785.363,43	11.837.005,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.579.706,68	53.400,00	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	26.868.337,26	12.838.763,43	11.837.005,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	825.869.183,78	827.569.183,78	827.469.183,78
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	136.692.830,97	115.972.811,46	112.753.029,93
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	313.732.626,21	293.009.133,33	292.589.673,33
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	116.012.589,07	82.961.965,74	50.171.501,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	54.118.000,00	40.461.000,00	40.461.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.155.475.414,11	1.103.233.125,00	1.093.584.187,04
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	12.785.363,43	11.837.005,00	11.416.962,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	71.000.000,00	81.135.000,00	95.189.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	42.000,00	65.000,00	65.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	7.043.328,00	8.995.926,00	8.664.628,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.090.175.449,54	1.024.874.204,00	1.001.082.521,04
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	179.544.713,01	123.690.695,27	73.172.988,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	53.400,00	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	179.598.113,01	123.690.695,27	73.172.988,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	54.040.500,00	40.500.000,00	40.500.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	54.040.500,00	40.500.000,00	40.500.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	1.031.000,00	791.000,00	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		148.448.504,74	182.956.958,47	220.525.884,00

INDEBITAMENTO ENTI LOCALI

Le norme dell'art. 204 del D. Lgs n. 267/2000 prevedono che gli Enti Locali possano assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere non sia superiore ad una determinata percentuale delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Tale percentuale di riferimento è stata gradualmente ridotta nel corso degli anni, fino al limite del 6 per cento. Più di recente, al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli Enti Locali, sono state previste disposizioni che hanno invece, ampliato la capacità di indebitamento degli Enti locali, innalzando il valore del rapporto annuale tra gli interessi e le entrate correnti dal 6 all'8 per cento nel 2014 e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Qui di seguito, la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di capacità di indebitamento della Città di Torino

2017	2018	2019
6,19	5,76	5,54

Si evidenziano inoltre gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

	Istituto Tipo operazione derivata	Scadenza	Comune di Torino riceve Tasso su nozionale	Comune di Torino paga Tasso costo finale sintetico presunto	Debito residuo al 31/12/2016	Mark to Market al 31/12/2016
1	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2018	Tasso ministeriale + spread	se Euribor 6m < 3,00% Tasso Fisso 3,885% se Euribor 6m >= 3,00% Euribor 6m + 0,885% Tasso 3,885%	2.672.985,48	-195.637,00
2	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2016	Tasso ministeriale + spread	se Euribor 6m < 3,00% Tasso Fisso 3,885% se Euribor 6m >= 3,00% Euribor 6m + 0,885% Tasso 3,885%	0,00	0,00
3	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2017	Tasso fisso 5,97%	se Euribor 6m < 6,15% Tasso Fisso 5,11% se Euribor 6m >= 6,15% Euribor 6m + 0,76% Tasso 5,11 %	1.067.901,46	10.401,00
4	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor su euribor 3,00% Cap su euribor 6,00% Tasso 4,15%	38.535.212,76	-15.112.315,00
5	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,10% Tasso 4,10%	17.744.083,31	745.872,00
6	INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor< 5,50% Euribor+0,30% se Euribor > 5,50% Tasso 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor su euribor 2,80% Cap su euribor 5,80% Tasso 5,38%	67.907.148,81	-26.792.613,00
7	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	23/09/2017	Euribor 6m	Euribor 6m + (1,98% - 2 * Spread CMS) Spread CMS = (IRS 30Y - Euribor 6m) Tasso -1,083%	4.564.780,74	15.740,00
8	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51% Tasso 5,75%	133.460.080,08	-57.005.167,00
9	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50% Tasso 6,69%	36.233.864,86	-18.571.291,00
10	JP MORGAN SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50% Tasso 6,69%	58.993.112,44	-30.662.174,00

11	JP MORGAN SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50% Tasso 4,65%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interesse sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m +1,38% Floor 4,50% Cap 8,50% Tasso 4,50%	43.741.775,85	-27.757.902,00
12	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50% Tasso 4,00%	27.487.819,11	957.294,00
13	JP MORGAN SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50% Tasso 4,00%	49.169.587,54	1.728.402,00
14	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50% Tasso 4,10%	50.136.045,45	2.237.297,00
15	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND SWAP TASSO D'INTERESSE	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56% Tasso 4,66%	22.568.598,17	873.887,00
16	UNICREDIT SWAP TASSO D'INTERESSE	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56% Tasso 4,66%	22.568.598,17	637.967,00
17	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56% Tasso 4,66%	22.568.598,17	891.038,00
18	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND SWAP TASSO D'INTERESSE	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35% Tasso 4,86%	16.230.092,62	94.615,00
19	UNICREDIT SWAP TASSO D'INTERESSE	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35% Tasso 4,86%	16.230.092,62	102.601,00
20	UNICREDIT SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2019	Euribor 6m - 0,143%	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25% Tasso 4,25%		-1.211.840,00
21	JP MORGAN MIRROR SWAP	31/12/2019	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25% Tasso 4,25%	Euribor 6m - 0,143%		1.211.840,00
					631.880.377,64	-167.801.985,00

	Previsione 2017		Previsione 2018		Previsione 2019	
	SALDI ATTIVI	SALDI PASSIVI	SALDI ATTIVI	SALDI PASSIVI	SALDI ATTIVI	SALDI PASSIVI
1	0,00	-91.950,85	0,00	-43.304,92	0,00	0,00
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	5.915,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	-1.668.092,66	0,00	-1.649.287,05	0,00	-1.587.884,12
5	109.524,97	0,00	105.828,40	0,00	101.952,25	0,00
6	0,00	-294.611,80	0,00	-780.415,44	0,00	-1.024.626,28
7	7.791,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	0,00	-7.728.748,26	0,00	-7.294.533,84	0,00	-6.873.276,47
9	0,00	-2.457.424,74	0,00	-2.320.849,62	0,00	-2.186.828,09
10	0,00	-4.000.984,56	0,00	-3.778.623,04	0,00	-3.560.420,50
11	0,00	-741.329,13	0,00	-1.242.030,36	0,00	-1.793.285,72
12	188.413,73	0,00	168.327,01	0,00	147.336,38	0,00
13	337.030,21	0,00	301.099,53	0,00	263.551,19	0,00
14	318.391,94	0,00	307.810,75	0,00	296.716,14	0,00
15	82.463,15	0,00	89.801,90	0,00	88.234,60	0,00
16	82.463,15	0,00	89.801,90	0,00	88.234,60	0,00
17	82.463,15	0,00	89.801,90	0,00	88.234,60	0,00
18	37.915,00	0,00	30.693,44	0,00	21.883,71	0,00
19	37.915,00	0,00	30.693,44	0,00	21.883,71	0,00
20	0,00	-635.317,00	0,00	-413.143,73	0,00	-177.676,82
21	635.317,00	0,00	413.143,73	0,00	177.676,82	0,00
	1.925.604,00	-17.618.459,00	1.627.002,00	-17.522.188,00	1.295.704,00	-17.203.998,00

Il nozionale, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2016 ad euro 646.595.026 che, al netto del contratto a specchio, cioè del contratto derivato i cui effetti finanziari annullano quelli del contratto derivato sottostante, porta a euro 631.880.378.

Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2016, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 167,80 milioni di euro che rappresenta il 26,56% dell'ammontare di debito gravato del contratto di derivato eventualmente da estinguere.

Nelle previsioni del bilancio 2017 lo stanziamento degli oneri per operazioni finanziarie, al netto dei relativi proventi, ammonta a euro 15.692.855, per cui il costo di gestione è pari al 2,48% circa sul nozionale dei contratti derivati e dello 0,54% circa sull'ammontare complessivo del debito.

Risultano, inoltre, essere stati stipulati, con vari istituti compresa la Cassa DD.PP., mutui strutturati che presentano, alla data del 31 dicembre 2016, un debito residuo di euro 515.230.718,52 e comportano una spesa per interessi annua pari a 24.647.844,28 euro.

Nel grafico sottostante si rappresentano i flussi prospettici di rate che il Comune dovrà pagare lungo un periodo di 30 anni comprensivi di tutti i mutui il cui ammortamento inizia a decorrere dal 1° gennaio 2017 o successivamente.

Sulla base dei principi contabili l'Ente, per l'esercizio 2015, ha accantonato l'importo di euro 745.975,29 corrispondente al ricavo derivante dall'estinzione di un contratto. Inoltre, attenendosi alle indicazioni della Corte dei Conti, nel rendiconto 2016, la Città accantonerà l'importo della differenza positiva dei flussi finanziari 2015 e 2016 provenienti dai contratti derivati pari ad euro 5.656.985,63, ed, infine, in occasione dell'approvazione del bilancio 2017-2019 si prevede l'accantonamento della somma di euro 1.925.604,00 per l'esercizio 2017, euro 1.627.002,00 per l'esercizio 2018 ed euro 1.295.704,00 per l'esercizio 2019, come si evince dal seguente prospetto:

Contratti di swap (accantonamenti)					
	2015	2016	2017	2018	2019
Totale flussi positivi	4.072.062,83	2.330.898,09	1.925.604,00	1.627.002,00	1.295.704,00
Di cui già vincolati	745.975,29	0	0	0	0
Da vincolare	3.326.087,54	2.330.898,09	1.925.604,00	1.627.002,00	1.295.704,00

Fideiussioni prestate a favore di terzi

L'elenco delle garanzie patrimoniali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti è il seguente:

ENTE MUTUANTE	ENTE MUTUATARIO	DESTINAZIONE DEL MUTUO	Durata Fidejussione		Residuo debito
			da	a	
UNICREDIT BANCA	Ass. Polisport. Rapid Torino	Costruzione di nuovi spogliatoi impianto sportivo sito in Torino tra le Vie Gorizia-Tirreno-Osoppo Mutuo di €. 115.900,40 - Fidejussione per l'intero importo	2005	2020	31.398,67
	Ass. Beppe Viola Autopitagora	Opere di ampliamento dell'impianto sportivo sito in Via Palatucci 12 Mutuo di €. 538.000,00 - Fidejussione per l'intero importo	2003	2018	73.502,26
	Unione Sportiva "Barracuda"	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'impianto sportivo "Barracuda" Mutuo di €. 294.380,43 - Fidejussione per l'intero importo	2004	2019	70.870,93
	Annozero	Realizzazione di un impianto sportivo polivalente su area di proprietà della città (Ex Zust Ambrosetti) Mutuo di €. 800.000,00 - Fidejussione per l'intero importo	2006	2022	357.939,15
		TOTALE UNICREDIT BANCA €.			533.711,01
IST. CREDITO SPORTIVO	CIT Turin LDE	Opere di completamento del manto erboso artificiale in campi di calcio Mutuo di €. 260.000,00 - Fidejussione per l'intero importo	2008	2017	32.674,22
	Anno Zero - 2° tranche	Ristrutturazione e ampliamento di un impianto sportivo polivalente su area di proprietà della città (Ex Zust Ambrosetti) Mutuo di €. 915.663,00 - Fidejussione per l'intero importo	2009	2024	525.332,87
	Centro Nuoto Torino	Opere di adeguamento a norma e manutenzione straordinaria della Piscina di Corso Sebastopoli. Mutuo di €. 400.000,00 - Fidejussione per l'intero importo	2008	2018	74.712,30
	"Circolo Amici Del Fiume"	Manutenzione straordinaria e miglioramento del centro sportivo comunale sito a Torino in Corso Moncalieri, 18 Mutuo di €. 243.560,00 - Fidejussione per l'intero importo	2011	2019	86.413,21
	Ass. sportiva dilettantistica "Lingotto Volley"	Realizzazione di una palestra polivalente nell'impianto sportivo comunale "Tennis Vela" di Via Ventimiglia 195/A. Mutuo di €. 1.500.000,00 - Fidejussione per l'intero importo	2013	2027	1.216.340,40
	Società sportiva dilettantistica U.S. ACLI Torino	Lavori di ristrutturazione complesso sportivo in piazza Robilant 1° stralcio e 3° stralcio Mutuo di €. 300.000,00 - Fidejussione per l'intero importo	2010	2024	186.804,17
	Ente Sportivo Libertas Nuoto Torino Swimming Academy Five S.C.	Demolizione e ricostruzione fabbricato spogliatoi e servizi presso impianto sportivo comunale Pellerina sito a Torino in corso Appio Claudio 110. Mutuo di €. 774.685,00 - Fidejussione per l'intero importo	2016	2025	709.942,07
		TOTALE CREDITO SPORTIVO €.			2.832.219,24
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA	Società Cooperativa di Gestione del Mercato	Opere di ricostruzione del Mercato Comunale coperto III Abbigliamento di Porta Palazzo Mutuo di L. 2.000.000.000 (€ 1.032.913,80) - Fidejussione per l'intero importo	2004	2019	232.892,67
		TOTALE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA €.			232.892,67

ENTE MUTUANTE	ENTE MUTUATARIO	DESTINAZIONE DEL MUTUO	Durata Fidejussione		Residuo debito
			da	a	
IST. BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	Bocciofila La Costanza	Costruzione di un bocciodromo in muratura. Mutuo di €. 150.000,00 - Fidejussione per l'intero debito	2007	2017	9.686,71
	Bocciofila La Concordia	Opere di ampliamento del Centro Polifunzionale consistente nella realizzazione di una sala per attività ginnico-sportive Mutuo di €. 225.000,00 - Fidejussione per l'intero debito	2008	2023	126.348,33
		TOTALE ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO €.			136.035,04
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	Società Cooperativa di Gestione del mercato	Mercato comunale coperto di C.so Racconigi, 51 Mutuo di €. 1.472.966,86 - Fidejussione per l'intero debito	2011	2031	1.095.637,20
		TOTALE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO €.			1.095.637,20
BANCA POPOLARE ETICA Srl	Cooperativa Sociale "Melacotogna"	Ristrutturazione del fabbricato adibito a maneggio situato nel Parco del Meisino in Strada del Meisino 91. Mutuo di €. 350.000,00 - Fidejussione per l'intero debito	2008	2030	233.219,63
	Cooperativa Agriforest S.C.	Realizzazione di interventi di recupero sul compendio di proprietà comunale di Strada del Nobile, 92. Mutuo di €. 1.500.000,00 - Fidejussione per l'intero debito	2011	2037	1.270.870,88
	Associazione Bocciofila Pensionati e Amici.	Realizzazione opere di ampliamento sede sociale Bocciofila Pensionati e Amici Mutuo di €. 290.000,00 - Fidejussione per l'intero debito	2011	2030	213.481,98
	Società sportiva dilettantistica Campo Luini	Sistemazione dell'area sportiva sita in Via Luini, 170 Mutuo di €. 300.000,00 - Fidejussione per l'intero debito	2014	2025	235.591,84
		TOTALE BANCA POPOLARE ETICA Srl €.			1.953.164,33
		RIEPILOGO DELLE FIDEJUSSIONI DELLA CITTA'			
		UNICREDIT BANCA			533.711,01
		CREDITO SPORTIVO			2.832.219,24
		CASSA RISP. PARMA E PIACENZA			232.892,67
		IST. BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO			136.035,04
		CR SAVIGLIANO			1.095.637,20
		BANCA POPOLARE ETICA Srl			1.953.164,33
					6.783.659,49

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'Ente nel Rendiconto 2015, ultimo rendiconto approvato, rispetta la maggioranza dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Più precisamente non sono rispettati 2 parametri su 10 che consistono:

- Parametro 7 – consistenza dei debiti di finanziamento superiore al 150% rispetto alle Entrate Correnti.
- Parametro 9 – eventuale esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.

Nei Rendiconti 2013-2014, oltre ai due sopra citati non risultavano rispettati i due seguenti parametri:

- Parametro 3 – ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D. Lgs. N. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 380 della L. 24/12/2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'. (1)
- Parametro 4 – volume dei residui passivi complessivo provenienti dal Titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**
(di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013)

(Per aspetti di dettaglio si rinvia alle istruzioni riportate nelle circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio 2010 e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010 già diramate in occasione del decreto concernente la deficitarietà del precedente triennio alla luce delle minime modifiche intervenute)

CODICE ENTE
| 1 | 0 | 1 | 0 | 8 | 1 | 2 | 6 | 2 | 0 |

COMUNE DI

Torino

PROVINCIA DI

Torino

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2015
delibera n. 1458 del 02/05/2016

☒ SI ☐ NO

50005

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuol.
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuol con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuol con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari (2).

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
50010	☐ SI	☒ NO
50020	☐ SI	☒ NO
50030	☐ SI	☒ NO
50040	☐ SI	☒ NO
50050	☐ SI	☒ NO
50060	☐ SI	☒ NO
50070	☒ SI	☐ NO
50080	☐ SI	☒ NO
50090	☒ SI	☐ NO
50100	☐ SI	☒ NO

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia

Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuol

(2) Si rammenta che ai sensi dell'art. 1 comma 443 L. 228/12 i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e determinano la condizione di ente:

DEFICITARIO

☐ Si

☒ No

codice 50110

Torino	01	06	2016
LUOGO	DATA		

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dott.ssa Anna TORNONI

.....

ORGANO DI REVISIONE
ECONOMICO-FINANZIARIA

dott. Herri FENOGLIO

.....

Dott.ssa Maria Maddalena DE FINIS

.....

Dott.ssa Nadia ROSSO

.....

IL SEGRETARIO

Dott. Mauro PENASSO

.....

Per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le Unioni è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del Collegio, per gli altri comuni è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti, semprechè il regolamento di contabilità non preveda comunque la presenza di tutti i componenti per il funzionamento.

Società partecipate inserite nel perimetro di consolidamento

Entro il 30 settembre 2017, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, dovrà essere redatto il Bilancio Consolidato, con riferimento all'esercizio 2016. Con Deliberazione del 10 marzo 2017, mecc. n. 2017 00892/064, è stato definito il gruppo di amministrazione pubblica e area di consolidamento del Comune di Torino.

2017-00892/064

Il Direttore di staff
Carla Villari
Villari

ALLEGATO N. 1

GRUPPO "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA" DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE (*)
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A. e suo gruppo (tra cui GTT S.p.A.)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	COMITATO URBAN
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO - THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS
Ente controllato	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipato	AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA
Ente partecipato	COMITATO ITALIA 150 IN LIQUID.
Ente partecipato	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO - PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
Ente partecipato	FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA
Ente partecipato	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipato	AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipato	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipato	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE TORINO CITTA' CAPITALE EUROPEA
Ente partecipato	COMITATO SALONE DEL GUSTO
Ente partecipato	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipato	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE IN LIQUID.
Ente partecipato	COREP
Ente partecipato	ISMEL
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE PRIMO LEVI
Ente partecipato	FONDAZIONE LA VENARIA REALE
Ente partecipato	FONDAZIONE ISI
Ente partecipato	FONDAZIONE CITTA D'ITALIA
Ente partecipato	FONDAZIONE FENOGLIO
Ente partecipato	FONDAZIONE POLO DEL 900

2017-00892/064

ALLEGATO N. 2

Il Direttore di Strada
Carla Villari
Villari

AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A. e suo Gruppo (tra cui GTT S.p.A., consolidata integralmente)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio” (D.Lgs. 118/2011), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata”, mentre risulta correttamente calcolato il fondo pluriennale vincolato.

Sono state recepite alcune delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti nella richiesta istruttoria. In particolare è stato creato, in aggiunta ai fondi già esistenti, un fondo di garanzia per i derivati di circa 2 milioni, corrispondente alla quota positiva dei contratti, aderendo quindi a quanto prescritto dalla Corte, che ha quantificato con questa modalità l’ammontare del fondo stesso.

Gli stanziamenti iscritti a bilancio, sia per ciò che concerne la competenza che per ciò che riguarda la cassa, sono stati sottoscritti dai Responsabili dei Servizi a garanzia della congruità e della veridicità delle previsioni.

Relativamente al rispetto del pareggio di bilancio, l’impostazione del bilancio consente di presumere il rispetto delle indicazioni di cui alla Legge 232/2016.

Quanto sopra esposto consente l’espressione di un favorevole giudizio circa la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, sia di competenza che di cassa, avanzate dai vari servizi.

Fatte queste doverose premesse, si manifesta tuttavia la necessità di effettuare alcune valutazioni.

Il bilancio di previsione finanziario 2017/2019, è stato redatto ricercando come primo obiettivo la copertura finanziaria della spesa, tendendo allo scopo di mantenere invariati i servizi destinati alla cittadinanza. La riforma della contabilità tuttavia, introducendo i principi legati alla armonizzazione contabile, richiede agli Enti di comprimere la spesa anche attraverso lo stanziamento di fondi di natura prudenziale, ma con carattere obbligatorio e ricorrente, aventi tale scopo. Tali fondi, sostanzialmente, devono trovare spazio e copertura finanziaria nell’ambito della spesa stessa. Lo scopo del legislatore infatti, affiancato dalle interpretazioni della Magistratura contabile che si è pronunciata in svariate occasioni, consiste nel voler progressivamente allineare la competenza e la cassa, fino ad ottenerne una completa coincidenza, attraverso l’apposizione di stanziamenti che non generino uscite finanziarie e di cassa. L’impostazione adottata per la redazione del bilancio, pur prevedendo significative riduzioni nella spesa corrente, ha reso necessario utilizzare per il finanziamento di spesa corrente a carattere ripetitivo anche entrate a carattere straordinario. La Corte dei Conti, in occasione dell’ ultima pronuncia del gennaio scorso ha sottolineato l’inopportunità di tale *modus operandi*.

In particolare la Corte ha raccomandato di finanziare spese ricorrenti con entrate della stessa natura, in quanto l’utilizzo di entrate straordinarie per finanziare spesa corrente e ripetitiva potrebbe mettere in pericolo la stabilità del bilancio. Le entrate straordinarie non applicate a

finanziare spesa andrebbero in questo modo a generare unicamente liquidità per migliorare la situazione di cassa.

Il bilancio di previsione 2017, come già avvenuto con l'assestamento 2016, prevede di utilizzare entrate una tantum a finanziare spesa di carattere ripetitivo. Tale modalità di costruzione dello schema di bilancio, pur coerente con le disposizioni normative, non risulta tuttavia in linea con la necessità di dare stabilità e certezza agli stanziamenti di spesa. Il riferimento è in particolare rivolto alle spese di manutenzione ordinaria, finanziate (come consentito dalla Legge n. 208/2015 e come avallato con delibera consiliare n. mecc. 2017638/24, che segue la delibera n. mecc. 201605153/24 del 28/11/2016 approvata in occasione dell'ultima variazione di bilancio) mediante l'utilizzo di permessi di costruire.

Poichè fino al momento in cui non si siano verificate tutte le condizioni (compresa quindi l'esigibilità) per poter accertare le entrate previste, non sarà possibile procedere ad assumere gli impegni di spesa corrispondenti, è altamente auspicabile che le operazioni propedeutiche alla realizzazione delle entrate di cui trattasi siano svolte e concluse nel primo periodo dell'anno, al fine di evitare pesanti condizionamenti negativi nella gestione.

Ma la prudenza dovrà essere opportunamente adottata in termini generali, calibrando le spese in base alla effettiva realizzazione delle entrate, prevedendo fin d'ora che si provvederà a cancellare stanziamenti di spesa qualora non dovessero nel corso della gestione realizzarsi tutte le entrate previste. La Corte dei Conti segnala come elemento critico anche le entrate da sanzioni codice della strada, che vengono considerate dalla Magistratura contabile come rappresentazione classica di entrata *una tantum*, e quindi destinata a finanziare spese ugualmente *una tantum*. In realtà si ritiene che la soluzione al problema potrebbe essere la possibilità di dimostrare che tale tipologia di entrata possa essere considerata strutturale e consolidata in quanto confermata in una serie storica e migliorandone le *performance* di riscossione.

Ciò servirebbe anche a migliorare la situazione attuale di cassa, rappresentata da un continuo ricorso ad anticipazione di Tesoreria causata da una elevata quantità di residui attivi, in crescita costante, a dimostrazione delle notevoli difficoltà dell'Ente a riscuotere i propri crediti. Negli ultimi anni l'utilizzo dell'anticipazione si è andata incrementando, passando dai 12 milioni del 2012, gli 88 milioni del 2013, i 76 milioni del 2014, i 120 milioni del 2015, triennio nel quale l'Ente ha mantenuto un livello di utilizzo quasi costante, fino ad arrivare ai 272 milioni della fine del 2016, esercizio nel quale si è raggiunto il limite massimo dei tre dodicesimi dei primi tre titoli delle entrate, conteggiate come previsto dall'art. 222 del TUEL. Rappresentazione indubbia di un repentino peggioramento in termini di liquidità. Analogo discorso vale per le entrate tributarie, le cui difficoltà di riscossione, in particolare per ciò che riguarda l'attività di recupero evasione, pur se in lieve miglioramento, come rilevato anche dalla Corte dei Conti, denotano comunque un significativo divario tra l'attività di accertamento e quella di riscossione. Per questi motivi, si raccomanda di procedere con la dovuta cautela nell'utilizzo delle risorse, mettendo il massimo impegno nel reperimento di tutte le entrate possibili, onde assicurare nel corso dell'esercizio un significativo miglioramento delle prestazioni in termini di riscossione fino ad ottenere il pareggio finanziario.

E' quindi necessario che vengano posti in essere interventi sostanziali sia in termini di competenza, per esempio, come già espresso, attraverso la destinazione di entrate una tantum e

straordinarie a ripristino della liquidità e non a finanziare spesa, sia di cassa, attraverso attività finalizzate al miglioramento delle performance di riscossione.

E' infatti indispensabile che l'Ente sia messo in condizione di far fronte, con regolarità, al pagamento dei fornitori, anche al fine di migliorare l'indicatore di tempestività dei pagamenti.

L'Amministrazione pone particolare attenzione all'argomento, in data 17 marzo 2017 è stata approvata la deliberazione n. mecc. 2017 1001/001 ha approvato le "Linee di indirizzo per il potenziamento delle attività di riscossione delle entrate", prevedendo la costituzione di un gruppo di lavoro (definito "task force") finalizzato a predisporre un piano di sviluppo e potenziamento degli organici di alcuni uffici al fine di ottenere significativi miglioramenti dei risultati annuali di cassa.

Questa iniziativa ed il conseguente obiettivo sono avvalorati dalle previsioni di cassa, proposte dai Responsabili dei servizi, che in particolare in materia tributaria, prevedono un significativo e rilevante miglioramento.

Anche in questo ambito però, nel corso della gestione, sarà necessario un costante monitoraggio volto alla verifica del reale ottenimento dei risultati auspicati, accompagnato da una valutazione sull'opportunità di autorizzare spesa, sia in competenza che per cassa, autorizzando la realizzazione solo di quegli interventi che non siano di ostacolo al raggiungimento del primario obiettivo di miglioramento della situazione di cassa. Miglioramento che dovrà dimostrare risultati positivi nel più breve tempo possibile, in quanto la disponibilità di cassa dell'Ente è in continuo peggioramento e sta raggiungendo livelli di preoccupazione tali da far presagire che, in assenza di azioni tempestive e recanti risultati concreti, si debba ricorrere ad interventi straordinari di riequilibrio della situazione.

Un discorso a parte deve essere dedicato alle spese in conto capitale, ed in particolare agli investimenti finanziati con mutuo. Il bilancio prevede di finanziare nel corso dell'esercizio 2017 opere per complessivi 37,9 milioni. La previsione sale a 49 milioni nel 2018 e a 43,8 milioni nel 2019. Anche su questo argomento la Corte dei Conti ha sollevato eccezioni, ritenendo che il livello di indebitamento della Città non consenta di stipulare ulteriori mutui. E' tuttavia indubbio come non si possa prescindere dal prendere in considerazione sia la reale necessità di procedere ad interventi di manutenzione straordinaria volti alla messa in sicurezza del patrimonio comunale, sia il continuo e costante decrescere dell'ammontare del debito. Tuttavia, in sede di perfezionamento dei contratti di mutuo, sarà opportuno valutare quali interventi sia realmente necessario realizzare limitandone l'attuazione ai soli casi veramente indispensabili.

Tra le spese in conto capitale sono inoltre previste, per 35 milioni, alcune tipologie di investimento che si intende finanziare con entrate straordinarie. E' altamente auspicabile che, come già affermato riguardo alla realizzazione degli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione, le entrate si realizzino e che la loro attuazione si verifichi nella prima parte dell'anno. L'approvazione del bilancio in una fase ancora iniziale dell'esercizio non potrà che essere d'ausilio al raggiungimento di tale obiettivo. E' fondamentale infatti ricordare come attraverso questa modalità si preveda di finanziare conferimenti ai fondi di dotazione alle Fondazioni culturali, e che una eventuale mancata o anche semplicemente ridotta erogazione di tali trasferimenti genererebbe significativi problemi al mondo della cultura.

Analogo discorso merita anche il sistema dei trasporti. In linea con quanto avvenuto nell'ultimo recente passato, i contributi in conto investimenti sono stati previsti in base alla disponibilità delle risorse ed a seguito di una valutazione effettuata dall'Amministrazione sulla quantificazione dei contributi stessi. Anche in questo caso, le tempistiche di realizzazione delle operazioni preposte a generare le risorse necessarie sono fondamentali, al fine di non mettere in ulteriori difficoltà le aziende di trasporto.

Dopo queste doverose considerazioni, volte a rilevare gli elementi meritevoli di attenzione e cura da porre in essere nel corso della gestione, nonché l'opportunità di determinare entro tempi brevissimi situazioni di miglioramento, soprattutto in termini di liquidità, ci si riserva di effettuare ulteriori valutazioni che potranno essere espresse in occasione dell'approvazione del rendiconto 2016. Sarà in primo luogo in questa occasione che dovranno essere valutate le reali possibilità dell'Ente di raggiungere le condizioni indispensabili per un concreto proseguimento delle attività previste dall'Amministrazione, anche se solo attraverso un monitoraggio straordinario volto alla verifica del conseguimento degli obiettivi virtuosi che l'Amministrazione si è prefissata, potrà essere stimata la necessità o meno di ricorrere ai provvedimenti che per legge competono al Responsabile del Servizio Finanziario sia in termini di gestione che di riequilibrio .

Il Direttore Finanziario
Dott.ssa Anna Tornoni

